

Relazione conclusiva
del
**processo di razionalizzazione delle società
partecipate 2015**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30.03.2016

1. Premessa

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo comune ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società con deliberazione consiliare n.6 del 27.03.2015 (di seguito, per brevità, Piano 2015)

Il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 30.03.2015 (comunicazione prot. n.2014).

Il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato sul internet dell'amministrazione.

La pubblicazione era, ed è, obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013), conseguentemente, qualora fosse stata omessa, chiunque avrebbe potuto attivare l'*accesso civico* ed ottenere copia del piano e la sua pubblicazione.

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una "*relazione*" nella quale vengono esposti i *risultati conseguiti* in attuazione del Piano.

La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal sindaco.

La stessa è oggetto d'approvazione da parte dell'organo assembleare, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013) e , conseguentemente, è oggetto di *accesso civico*.

II – Le partecipazioni dell’ente

Il Comune di Baragiano al momento della stesura e dell'approvazione del Piano 2015 partecipava al capitale delle seguenti società:

1. Società Acquedotto Lucano S.p.A. con una quota dello 0,01%;
2. C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l. con una quota del 2,50%;
3. Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S r.l. con una quota del 1,12%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono tutte oggetto del Piano 2015.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto della presente relazione sui risultati conseguiti con riferimento al Piano. Lo stesso prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni ritenendole indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali.

III – Relazione

1. Società Acquedotto Lucano S.p.A

La Società *Acquedotto Lucano S.p.A.* è interamente a capitale pubblico. Il capitale azionario appartiene ai 119 Comuni Soci, nella misura di un euro per ciascun abitante, e alla Regione Basilicata, che detiene il 49 per cento del capitale azionario.

La Società Acquedotto Lucano è stata costituita nell'anno 2002 e gestisce in Basilicata il servizio idrico integrato. Si occupa della distribuzione dell'acqua nelle abitazioni, del suo trasporto attraverso acquedotti e reti idriche, della sua depurazione negli impianti di trattamento e di prelievi alle sorgenti. L'area gestita comprende 130 comuni, 591.338 abitanti e 266.720 utenti.

La quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.a. da parte dell'Ente è dello 0,57%.

Gli organi societari sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dalle Rappresentanze sindacali Unitarie.

Come già precisato nel piano 2015 è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, trattandosi di gestore del servizio idrico dell'Ato Basilicata. L'ambito territoriale ottimale (ATO), è un territorio cui sono organizzati servizi pubblici integrati, tra cui quello idrico. Tali ambiti sono individuati dalle Regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio idrico integrato con riferimento ai bacini idrografici) e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio integrato.

A riguardo va evidenziato che con L.R. Basilicata n.1 dell'8.01.2016, al fine di procedere al riordino ed efficientamento delle funzioni di programmazione, pianificazione e controllo dell'uso delle risorse idriche, al riordino della disciplina regionale su la gestione del Servizio Idrico Integrato e sulla Gestione Integrata dei Rifiuti, l'intero territorio regionale della Basilicata costituisce l'unico Ambito Territoriale Ottimale, in linea con quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ed in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 4, ed è stato istituito un unico ente denominato "Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata" -"E.G.R.I.B."- di cui fanno parte obbligatoriamente tutti i comuni e che subentra e svolge le funzioni già svolte dal la Conferenza Interistituzionale Idrica, già Autorità d'Ambito del Servizio Idrico Integrato di cui alla legge regionale 23 dicembre 1996, n. 63 nonché quelle previste per l'ente di governo dell'ambito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

L'art.10 della L.R. n.1/2016 stabilisce che l'E.G.R.I.B. è articolato in maniera tale da separare l'attività di programmazione e realizzazione degli investimenti da quelle relative alla gestione dei servizi allo stesso ente affidati, secondo il principio dell'autonomia nella gestione delle risorse finanziarie.

Alla luce del processo di riforma in atto il mantenimento della partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A, costituisce obbligo di legge, suscettibile nel prossimo futuro di ulteriori modifiche.

Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A. non è significativa, in quanto inferiore all'1%, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

Pertanto nel corso dell'anno 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

2. Società C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l

La Società C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l., Centro di Sviluppo Rurale Marmo Melandro, società consortile S.c a r.l., senza fini di lucro, a prevalente capitale privato e a composizione mista pubblico-privato, è stata costituita il 14 novembre 1997.

Nello stesso periodo ha avuto inizio l'attività del CSR quale soggetto attuatore del Pic Leader II. La società ha come oggetto: lo svolgimento di azioni di sensibilizzazione, la divulgazione di programmi di interventi sul territorio, il supporto tecnico amministrativo per la realizzazione di progetti, la partecipazione attiva all'osservatorio europeo sullo sviluppo rurale, la redazione di piani e programmi di sviluppo, l'elaborazione di studi, l'organizzazione e lo svolgimento di attività di qualificazione e formazione professionale, l'informazione socio-economica sugli orientamenti e direttive dell'Unione Europea, l'assistenza alle imprese ed ai cittadini, l'erogazione di servizi tecnologici, l'informazione, la pubblicità delle iniziative di interesse generale per le popolazioni locali, la pubblicazione di notiziari, opuscoli, riviste. La società ha un capitale sociale di centomila euro. Il CSR è partecipato dalle Amministrazioni locali e dalle organizzazioni di interessi collettivi dell'area Marmo Melandro; dei ventiquattro soci che compongono l'assemblea societaria, quindici sono enti pubblici e nove enti privati. La quota di partecipazione societaria al C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l., da parte dell'Ente è del 2,50 %.

Gli organi societari sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, espressione dei soci privati e da quattro espressione dei soci pubblici.

Come già precisato nel piano 2015 è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione societaria alla Società C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto svolge attività di promozione e valorizzazione del territorio, tesa a favorire la crescita economica e lo sviluppo turistico legato alle "suggestioni, sensazioni ed evocazioni" ed alle tradizioni e alla cultura, che richiama un territorio identificabile come "la porta della ruralità". Il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per il mantenimento della partecipazione societaria scaturisce dal combinato disposto dell'art.3, comma 2, (per il quale il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo) e dall'art.13 del d.lgs.n. 267/2000 (per il quale spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambito territoriale adeguati, attua forme sia di decentramento, sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia).

Inoltre, le iniziative legate alla partecipazione alla Società C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l., si inseriscono in un quadro programmatico d'area già definito e fortemente condiviso dalle Amministrazioni locali e dagli operatori privati, rappresentando l'imprescindibile strumento di partecipazione e di accesso ai fondi comunitari. Per tale ragione, fuoriuscire dalle strategia di azione poste in campo, rappresenterebbe sicura perdita di opportunità e di condivisione dei processi di sviluppo e di crescita del settore turistico e del turismo rurale, identificati quali fattori indispensabili di valorizzazione dell'area interessata.

Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione societaria alla Società C.S.R. Marmo Melandro S.c a r.l non è significativa, in quanto inferiore al 5 %, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

Pertanto nel corso dell'anno 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

3. Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l.

La società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., soggetto responsabile del Patto Territoriale della Basilicata Nord Occidentale, ha per oggetto:

- Il coordinamento e l'attuazione del Patto Territoriale "Basilicata Nord-Occidentale", nelle modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria e secondo gli indirizzi e le scelte contenute nel documento di sintesi sottoscritto presso il CNEL il 12 marzo 1997 e comunque con il concorso dei soggetti sottoscrittori del Patto;
- L'attivazione e la gestione degli strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa nazionale e regionale e l'attivazione e la gestione degli strumenti di programmazione e gestione, previsti dalla normativa europea, ivi comprese le sovvenzioni globali di iniziative di sviluppo riguardanti il territorio del Patto.

Il Patto Territoriale della Basilicata Nord Occidentale è stato approvato con decreto ministeriale n.2441 del 12 Marzo 2001.

La Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., con capitale sociale di 20.000,00 euro è società multi partecipativa pubblico – privato, di 24 soci, con prevalenza di capitale privato. Essa è amministrata da un amministratore unico e si avvale di un dipendente.

La quota di partecipazione alla società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., da parte dell'Ente è dell'1,12 %.

Come già precisato nel piano 2015 è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione societaria alla Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto volta ad attivare le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del Patto, assicurando il monitoraggio e la verifica dei risultati, specifici protocolli d'intesa da stipulare con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai fini di conseguire gli obiettivi del rafforzamento delle condizioni di sicurezza, accelerare i finanziamenti dei progetti del Patto.

Il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per il mantenimento della partecipazione societaria scaturisce dal combinato disposto dell'art.3, comma 2, (per il quale il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo) e dall'art.13 del d.lgs.n. 267/2000 (per il quale spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambito territoriale adeguati, attua forme sia di decentramento, sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia).

Inoltre, le iniziative legate alla partecipazione alla Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., si inseriscono in un quadro programmatico d'area già definito e fortemente condiviso dalle Amministrazioni locali e dagli operatori privati, rappresentando l'imprescindibile strumento di partecipazione e di accesso ai fondi comunitari. Per tale ragione, fuoriuscire dalle strategia di azione poste in campo, rappresenterebbe una sicura perdita di opportunità e di crescita, che consentirebbe di rompere l'attuale isolamento delle aree più deboli. Si ritiene comunque opportuno richiamare l'Ente ad adottare criteri gestionali che siano conseguenza di una efficace azione di controllo e di vigilanza, nell'esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali, in merito alle perdite dei risultati di esercizio, seppure non si configurano come forte indebitamento, tale da far venir meno la convenienza e l'opportunità del mantenimento della partecipazione, rispetto ai benefici sopra espressi .

Convenienza che resta ancora più forte perché si è in fase di rimodulazione dei fondi previsti ed assegnati dal D.M. 2383 del 25.06.2014, come comunicato con nota prot. n. 4018 del 09.02.2016 ed acclarata al protocollo dell'Ente in data 04.03.2016 al n. 1506 dall'Amministratore Unico Antonio ALVINO, anche se, contestualmente, evidenzia che nel 2014 il risultato di gestione è di - 41.789,53 chiedendo ai soci un futuro aumento di capitale per €50.000,00, onde costruire il nuovo capitale sociale nei limiti del comma 4 dell'art.2463 del Codice civile e coprire la perdita presunta dell'anno 2015 senza dover ricorrere ad ulteriori interventi dei soci, mentre per l'anno 2016 non si prevedono perdite.

Per il Comune di Baragiano la copertura perdite e sottoscrizione del nuovo capitale ammonta ad €. 864,86, di cui € 560,00 per futuro aumento di capitale ed € 304,86 per copertura deficit patrimoniale, importo minimo rispetto alla prospettiva dei fondi di cui al D.M. 2383 del 25.06.2014 da suddividere nell'intera area di appartenenza.

In riferimento alla modalità di riconoscimento della spesa si precisa che l'art. 194 del D.lgs, n. 267/2000 che ha natura tassativa dell'elencazione, ove postula con il riferimento alla lettera c) alle sole società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali, esclude di per sé qualsiasi estensione analogica a società qualificate come strumentali per cui la spesa per l'esercizio del diritto di opzione alla ricapitalizzazione della Sviluppo Basilicata Nord-Occidentale S.r.l., sia da definire spesa di natura corrente e non legittimo riconoscimento di debiti fuori bilancio;

Bisogna considerare anche che la società Sviluppo Basilicata Nord-Occidentale S.r.l. non è una società a controllo pubblico, ma svolge servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune, svolgendo esclusivamente attività di produzione di servizi di interesse generale e strumentali all'Ente e agli Enti Pubblici partecipanti, ed è una società mista le cui quote di partecipazione dei soggetti privati, selezionati con procedura ad evidenza pubblica, sono superiori al trenta per cento dell'intero capitale sociale, il numero degli amministratori non è superiore a quello dei dipendenti, le attività esercitate sono esclusive e non possono essere esercitate da altre società partecipate, ed ha adottato procedure di contenimento dei costi di finanziamento.

Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione alla Società Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.r.l., non è significativa, in quanto inferiore al 5 %, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

Pertanto nel corso dell'anno 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

Il Sindaco

F.to Dr. Francesco ELIGIATO